



Roma 10 gennaio 2020

Alle strutture Regionali e Territoriali Fp Cgil

Si è svolto ieri il previsto incontro sul tema dell'indennità "prelex" relativa al 2019. Ricordiamo che a seguito della variazione disposta a fine 2018 il tema è diventato oggetto di confronto con le OO.SS., ma soprattutto che lo stanziamento è stato ridotto da 7 milioni a 2,5 milioni di euro.

La bozza di D.M. prevede, a fronte di una riduzione dei fondi, una contestuale diminuzione della platea di beneficiari, allo stato attuale si parla di circa 330 lavoratori. Tale indennità sarà corrisposta sulla base dell'attività svolta (controllo e supporto ai lavori parlamentari) in orari disagiati e verrà corrisposta mensilmente sulla base di un monitoraggio effettuato dai dirigenti di ogni singolo ufficio. L'aumento corrisponde all'89 % dell'indennità di amministrazione per i livellati e del 21% della retribuzione di posizione variabile per i dirigenti. Il nostro giudizio sulla faccenda lo abbiamo già espresso, questa norma non ci piaceva, non ci piace e siamo convinti che la sua applicazione creerà una disparità di trattamento da un punto economico che metterà tutti i lavoratori del MEF in continua e costante contrapposizione. Ci saranno contrasti tra centro e periferia, tra i vari Dipartimenti e addirittura, all'interno dei Dipartimenti, tra i vari uffici. Crediamo che questa norma vada ulteriormente modificata e lo abbiamo chiesto all'Amministrazione. Non si vuole negare la possibilità di attribuire un'indennità agli uffici interessati ma bisogna passare attraverso la contrattazione in modo da evitare che si creino lavoratori di serie A e lavoratori di serie Z. Entro la settimana prossima ci saranno comunque forniti i numeri definitivi dei lavoratori coinvolti divisi per Dipartimento e per inquadramento economico.

A margine della riunione l'Amministrazione ha comunicato che si è iniziato a lavorare sulla predisposizione del decreto sul comma 165, che tra la fine di gennaio e i primi di febbraio si partirà con l'autovalutazione del personale, atto propedeutico ai fini della corresponsione dei 2 milioni di FRD legati alla performance individuale e che entro febbraio dovrebbe esserci la convocazione della trattativa sul CUT 2018.

Infine per quanto attiene la corresponsione del 20% del FRD contrattato a livello locale ci è stato comunicato che mancano ancora 18 accordi territoriali senza i quali non si può ancora provvedere alla liquidazione degli emolumenti.

Fp Cgil Nazionale  
Americo Fimiani